



Ministero
dell'Istruzione,
Università e
Ricerca

Istituto Onnicomprensivo annesso al Convitto Nazionale "C. Colombo"

Scuola primaria - scuole secondarie di I grado – liceo scientifico

Sede (uffici e scuole): Via Dino Bellucci, 4 - 16124 Genova; tel. 010.2512421 - fax 010.2512408

Succursale scuole *Don Milani-Colombo*: Giardini Rosina, 1 - 16125 Genova; tel. 010.2512660

e-mail: gevc010002@istruzione.it – pec: gevc010002@pec.convittocolombo.gov.it

sito: <http://www.convittocolombo.gov.it> – Codice Fiscale: 95063860100

IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE NELL'ISTITUTO ONNICOMPRESIVO PER IL TRIENNIO 2016-2019

a cura di Manuela Delfino

PREMESSA

IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), emanato con DM 851 del 27/10/2015, è un documento di indirizzo del MIUR per il "lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana" e "un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale" (p. 6).

Il digitale cui si fa riferimento è definito, al contempo, "nastro trasportatore", "alfabeto" e "agente attivo dei grandi cambiamenti del nostro tempo" (pp. 72-73): espressioni metaforiche che sottolineano l'invito ad adottare un approccio non tecno-centrico al digitale (anche se gli stanziamenti previsti dal piano sono organizzati in ambiti di intervento che non trascurano gli aspetti strumentali quali le condizioni di accesso, la necessità di spazi e ambienti di apprendimento).

L'ANIMATORE DIGITALE

L'azione #28 del PNSD prevede che ogni scuola abbia un "animatore digitale" (AD), un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, rivesta un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti del PNSD.

Per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, l'AD potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

- **FORMAZIONE INTERNA:** fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (senza necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es., uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Ad ogni scuola verranno assegnati 1.000 € all'anno, che saranno vincolati alle attività dei tre ambiti appena descritti e coordinate dall'AD.

Il MIUR chiede agli animatori di presentare un progetto che, una volta approvato, sarà inserito nel piano dell'offerta formativa e pubblicato anche sul sito della scuola e sarà nel tempo oggetto di monitoraggio.

Quanto segue è il progetto per l'Istituto Onnicomprensivo annesso al Convitto nazionale "C. Colombo".

IL PNSD NEL CONTESTO DELL'ISTITUTO ONNICOMPRESIVO

IL CONTESTO SCOLASTICO

Nel corso degli anni l'Istituto è riuscito a raggiungere l'obiettivo di non discriminare gli alunni delle varie scuole e di predisporre setting di classe analoghi per i tutti i docenti che si avvicinano nelle varie classi.

Nello specifico, (a) tutte le classi sono raggiunte da Internet (con connessione Lan o con connessione wifi) e (b) in tutte le classi c'è almeno un computer collegato ad un grande schermo o ad una LIM.

Inoltre, sono presenti tre laboratori informatici, con attrezzature differenziate e con usi diversi a seconda dei curricoli scolastici, delle specifiche competenze dei docenti e degli approcci adottati.

La didattica *con la* tecnologia, la didattica *all'uso della* tecnologia, la tecnologia *come mezzo per* la comunicazione tra i docenti e *per* la formazione (e l'autoformazione) sono affrontate e vissute in modo diversificato nelle varie scuole, le cui specificità nell'approccio alla tecnologia emergono sia da prassi consolidate, sia da elementi formali, frutto di interventi progettuali e scelte strumentali ben definiti. Diventa

quindi prioritario sia far emergere le prime, che in alcuni casi sono tacite o implicite, sia condividere i progetti innovativi, nelle fasi della progettazione, conduzione, analisi, valutazione e documentazione.

Al momento attuale, tra le diverse scuole sono avviati alcuni percorsi: la scuola primaria, per esempio, ha da poco dato vita al progetto di Biblioteca multimediale; nel liceo è stato appena avviato un progetto di *digital literacy* focalizzato sul trattamento dei testi digitali; la scuola secondaria della sede è in procinto di attivare strumenti per la condivisione a distanza dei materiali didattici; la scuola secondaria di I grado "Colombo" sta usando in modo diffuso i testi digitali e le relative piattaforme online messe a disposizione dagli editori; per la scuola secondaria di I grado "Don Milani" – dal dicembre 2015 vincitrice del bando Scuol@2.0 - la tecnologia è uno degli assi portanti del percorso di innovazione scolastica e i docenti sono impegnati su un doppio fronte: studiare le modalità di introduzione delle tecnologie stesse nella quotidianità della didattica formale, analizzare le ricadute conseguenti l'uso sul piano cognitivo, relazionale, organizzativo.

I percorsi appena citati non hanno alcuna pretesa di esaustività e sono solo a titolo esemplificativo: sarà parte del progetto stesso fare una ricognizione del digitale presente nell'istituto.

IL PIANO DI INTERVENTO

Il piano di intervento qui presentato è costruito sul concetto di rispetto delle differenze: l'identità delle cinque scuole, le loro tradizioni, le prassi didattiche, ma anche le loro sedi e la strumentazione in uso sono il frutto di percorsi culturali e sociali tra loro diversificati.

Obiettivo dei temi affrontati non sarà quello di annullare queste specificità (in molti casi sono necessarie anche e soprattutto poiché giustificate dall'età degli allievi), ma di esplicitarle, al fine di valorizzarle, migliorarle o dare loro un senso in percorsi che si evolvono diacronicamente nel passaggio tra cicli/gradini di scuola.

Dal confronto e dialogo tra i docenti di scuole di diversi gradi si gettano le premesse per la riflessione sul curriculum verticale e per la valorizzazione dei momenti di continuità. Anche per questo motivo, il piano di intervento qui previsto è suscettibile di cambiamenti basati su migliorie progettuali, su esigenze che si presenteranno *in itinere*, sull'interazione con gli altri progetti attivi nell'istituto.

Macro-obiettivi:

- 1) sensibilizzare sul tema delle competenze digitali di base. Il riferimento è a quelle previste dal pilastro 6 dell'Agenda Digitale Europea (DAE) "Enhancing digital literacy, skills and inclusion", i cui obiettivi primari sono:
 - a. realizzazione della cittadinanza digitale - accesso e partecipazione alla società della conoscenza, con una piena consapevolezza digitale;
 - b. realizzazione dell'inclusione digitale - uguaglianza delle opportunità nell'utilizzo della rete e per lo sviluppo di una cultura dell'innovazione e della creatività;

- 2) creare – in particolare tra il personale docente - un vocabolario condiviso relativo al digitale;
- 3) incoraggiare la sperimentazione (progettazione, conduzione, monitoraggio, predisposizione di materiali, analisi, valutazione, documentazione) di percorsi in cui si usa la tecnologia, sia con l'obiettivo di migliorare la propria consapevolezza d'uso della tecnologia, sia come elemento di valore aggiunto alla didattica delle discipline.

FASE PRELIMINARE

Nel corso dell'anno scolastico 2015/16 si effettueranno alcune azioni preliminari:

- pubblicizzazione e socializzazione delle finalità e azioni del PNSD con i docenti dell'istituto;
- creazione di un gruppo di supporto all'innovazione tecnologica di istituto (con almeno un referente per ciascuna scuola dell'istituto);
- condivisione del PUA della succursale con i docenti, ipotizzando di estenderlo – con le opportune modifiche - a tutto l'istituto;
- rilevazione – e quindi restituzione al collegio:
 - o delle risorse preesistenti (non solo quelle legate ai *digital device*, già rilevate annualmente dalla compilazione dell'Osservatorio tecnologico – e visibili su *Scuola in chiaro*, ma anche e soprattutto quelle legate alla competenza di singoli docenti o di gruppi, di attività, di metodi, di scelte didattiche, di applicativi in uso);
 - o delle esigenze e dei bisogni (a livello di strumenti, ma soprattutto di formazione, condivisione di pratiche, etc.).

La formazione degli AD avverrà nel corso dell'a.s. 2015/16, nel mentre, i docenti dell'istituto potranno sfruttare i corsi di formazione coinvolgenti la tecnologia già presenti nel piano di formazione dell'istituto e nel piano di formazione annuale del LabTD¹ (nella primavera 2016, per esempio, si terrà nel LabTd un corso di introduzione al *coding*, rivolto a docenti di scuole di ogni grado).

TRIENNIO 2016/19

Quanto previsto qui di seguito è puramente indicativo, dipendendo strettamente da quanto emerge nella fase preliminare².

¹[http://www.labtd.it/partecipa/pluginfile.php/4063/mod_folder/content/0/Iniziativa%20di%20formazione 2015 2016_25%20oct.pdf?forcedownload=1](http://www.labtd.it/partecipa/pluginfile.php/4063/mod_folder/content/0/Iniziativa%20di%20formazione%202015%202016_25%20oct.pdf?forcedownload=1)

² Si tenga conto che il presente documento è stato redatto in attesa di Linee guida promesse nel comunicato stampa del MIUR datato 5 gennaio 2016 e non ancora diffuse ("Nei prossimi giorni tutte le scuole riceveranno dal MIUR specifiche Linee guida per la redazione del loro Piano Digitale, declinazione interna a ciascun istituto del Piano generale. Il documento sarà collegato, anche in vista delle prossime iscrizioni, al nuovo Piano triennale dell'offerta formativa che servirà alle famiglie per fare la loro scelta." URL: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs050116>, ultima consultazione, 13.01.2016).

STRUMENTI:

Gli ambiti di intervento dell'AD non sono svincolati dall'aspetto strumentale. Compatibilmente con le risorse economiche in dotazione dell'Istituto e sulla capacità di accedere a fonti di finanziamento (tramite la partecipazione a progetti nazionali e internazionali) si valuterà la possibilità di:

- potenziare la rete Internet legata alla didattica (banda di connessione ed eventuali access point per la connessione wi-fi): (a) per migliorare le connessioni multiutente con gli strumenti della scuola; (b) per potenziare e/o sperimentare nuovi percorsi di utilizzo di dispositivi individuali personali (BYOD);
- sostituire computer e schermi/LIM non più rispondenti alle attuali esigenze didattiche;
- introdurre nuove applicazioni nella didattica (in risposta alle esigenze manifestate, in modo più o meno diretto, in fase preliminare);
- attivare applicazioni di istituto per l'email e la collaborazione progettate specificamente per la scuola (es., Google Apps for Education) e che mettano a disposizione spazi di comunicazione e condivisione di risorse, materiali ed informazioni tra i docenti e interni ai gruppi classe.

I TEMI DA AFFRONTARE

L'acquisizione di competenza digitale da parte degli alunni comporta inevitabilmente che i docenti siano portatori e – soprattutto – mediatori di tali competenze. Il quadro dei saperi e delle conseguenti abilità d'uso in contesto è ampio e complesso (tanto per farsi un'idea, cfr. la figura sottostante).

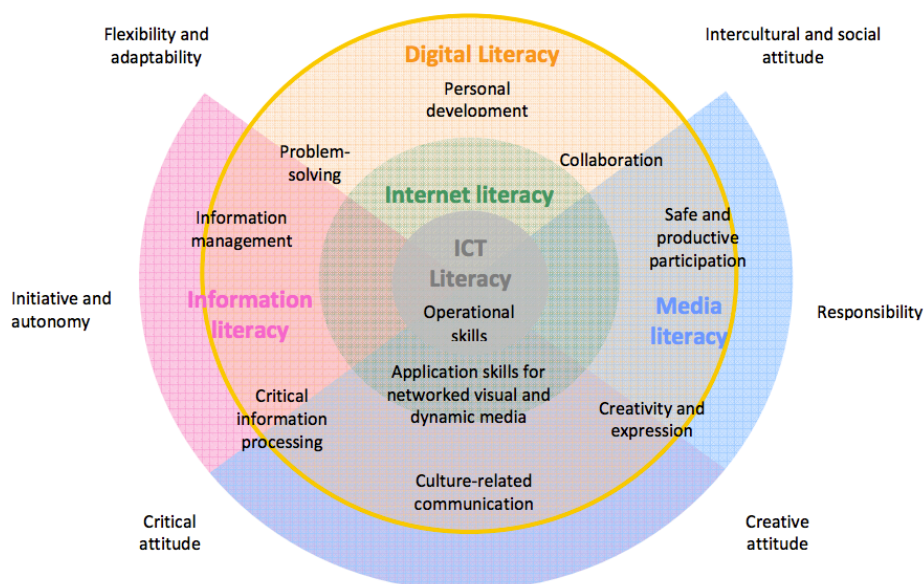


Fig. 1 – Panorama della competenza digitale per il XXI secolo (tratto da Ala-Mutka, 2011: 44³)

³ Ala-Mutka K. (2011). *Mapping digital competence: towards a conceptual understanding*. Sevilla: Institute for Prospective Technological Studies.

Il PNSD è molto ambizioso e richiede uno sforzo collettivo e sistemico, una visione e un'idea progettuale. La sua realizzazione non può prescindere dallo studio individuale e dalla progettazione di momenti di formazione e condivisione. I temi di primaria importanza da affrontare sono quelli connessi con le competenze digitali e il modello di riferimento potrebbe essere il quadro europeo delle competenze digitali, che DIGCOMP afferenti, in particolare, alle aree dell'informazione, della comunicazione, della creazione di contenuti, della sicurezza e del problem-solving⁴.

FORMAZIONE INTERNA

Il senso della formazione specifica dell'AD è sia nell'acquisizione di nuove competenze, sia nell'occasione di potenziare la creazione di relazioni con altri AD, non solo del territorio. È auspicabile che da tale formazione, nascano nuove idee e spunti per la creazione di soluzioni innovative che rispondano alle esigenze specifiche dell'istituto.

L'AD segnalerà periodicamente eventi ed opportunità formative in ambito digitale.

La formazione dei docenti sarà rivolta a potenziare la consapevolezza d'uso delle tecnologie nel ruolo di utente e in quello di mediatore in una classe. La formazione sarà principalmente sui temi delle competenze digitali di base in ottica *life-long* e *life-wide* e sarà indirizzata alla predisposizione di percorsi, metodi e strumenti per il monitoraggio del livello di competenza digitale acquisita (il dettaglio dei percorsi di formazione organizzati all'interno dell'istituto dipendono dagli esiti della fase preliminare).

Inoltre, all'inizio di ogni anno scolastico per i docenti e il personale ATA (in particolare per quelli di nuova nomina) si svolgerà una formazione *ad hoc* per la presentazione del progetto PNSD, della strumentazione, delle regole sull'uso della tecnologia nell'istituto.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La prima forma di condivisione sarà quella dei singoli docenti nelle ore di lezione: quanto questo avverrà, dipenderà in larga misura dal livello di coinvolgimento e partecipazione alla formazione sui temi del digitale e dall'efficacia di tali interventi.

Si cercherà inoltre:

⁴ La tabella che segue è una sintesi del documento Ferrari A., Troia S. (2015). DIGCOMP. Le competenze digitali per la cittadinanza. URL: http://www.cittadinanzadigitale.eu/wp-content/uploads/2015/11/digcomp_Ferrari_Troia.pdf (ultima consultazione 12.01.2016). Cfr., inoltre:

- EC (2014). Digital Agenda for Europe. Country progress: Italy, <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard/italy#2-human-capital>
- Unione Europea (2006). Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. *Gazzetta ufficiale*, L. 394 del 30/12/2006, pp. 10-18
- DIGCOMP: A Framework for Developing and Understanding Digital Competence in Europe <http://ipts.jrc.ec.europa.eu/publications/pub.cfm?id=6359>

- di stimolare e potenziare l'uso e il monitoraggio di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata
- di definire modalità e strumenti per la condivisione e la diffusione delle buone pratiche tra i docenti.
- di partecipare alle iniziative nazionali e internazionali relative al digitale che coinvolgono direttamente gli studenti (e.g., partecipazione all'Ora del Codice nell'ambito del progetto "Programma il futuro"; partecipazione alla settimana del PNSD);
- di coordinarsi con le figure di sistema e con gli operatori tecnici (in particolare, con le figure che si occupano del sito scolastico e del registro elettronico);
- di organizzare periodici incontri con le famiglie sui temi relativi al digitale, dando voce alle esigenze che emergono dalle famiglie, dai docenti e – soprattutto - dagli studenti⁵.

STRUMENTI DI MONITORAGGIO

Per ciascuna delle azioni sopra indicate si predisporranno strumenti di monitoraggio e valutazione coerenti: focus group organizzati in incontri tra docenti e studenti, per ripercorrere i percorsi progettuali, formativi e didattici in un'ottica critica e metacognitiva; interviste mirate rivolte ai docenti per valutare il bilancio aspettative/risultati; interviste mirate rivolte agli alunni per l'autovalutazione del loro percorso; questionari o sondaggi online per la raccolta di dati e percezioni, di tipo qualitativo e quantitativo, al fine di migliorare le azioni progettate.

⁵ Negli scorsi a.s. questi incontri sono stati periodicamente organizzati dalla scuola secondaria di I grado "don Milani" e hanno riguardato il tema dell'uso sicuro e consapevole delle tecnologie da parte degli adolescenti, la relazione educativa degli adulti (docenti e/o genitori) sui temi del digitale con gli adolescenti, il tema delle ricadute didattiche dell'uso diffuso di strumenti di *instant messaging* (per es., WhatsApp) tra i genitori della stessa classe, etc.